

→ **Risparmi** per 4 miliardi di euro. Andranno all'attacco del segmento «piccole» ed «ecologiche»

→ **Il titolo Fiat** cala in Borsa. Il nuovo colosso produrrà oltre sette milioni di pezzi all'anno

Intesa Daimler-Renault-Nissan Rivoluzione nel mercato auto

L'intesa tra Daimler-Renault-Nissan è stata firmata ieri. Ci saranno risparmi per quattro miliardi. Si farà la guerra al mercato delle auto piccole o piccolissime e in quello delle vetture ecologiche.

MARCO MONGIELLO
BRUXELLES

Quando il gioco si fa duro i duri cominciano ad allearsi. Dopo il risiko di fusioni e partnership che l'anno scorso ha stravolto il panorama mondiale dei produttori di auto, ieri sono stati il gruppo franco-nipponico Renault-Nissan e la tedesca Daimler AG ad annunciare a Bruxelles l'inizio di una «cooperazione strategica a lungo termine». Obiettivo: puntare sui motori di piccola cilindrata e le auto elettriche, cioè fare la guerra in uno dei segmenti prediletti della Fiat.

In una conferenza stampa congiunta l'ad del gruppo francese, Carlos Ghosn, e quello della Daimler, Dieter Zetsche, hanno spiegato i termini dell'accordo che porterà Renault e Nissan a possedere ciascuna l'1,55% di azioni della casa di Stoccarda e questa a mettere in portafoglio il 3,1% delle alleate. Ma l'incrocio azionario, hanno precisato, ha solo un valore simbolico per sottolineare «l'impegno reciproco a realizzare progetti concreti». Le attività comuni saranno gestite da un comitato di 12 membri guidato dai due amministratori delegati. Per sopravvivere «le nostre aziende devono essere presenti ovunque sul mercato, dalla low cost in India all'auto di lusso in Europa», ha detto Ghosn, «ma da sole non ce la fanno».

RISPARMI

Con questa alleanza invece si prevede che nei prossimi cinque anni i due gruppi riusciranno a mettere in cassa circa 2 miliardi di euro a testa, tra risparmi e ricavi. Daimler, che possiede i marchi Mercedes-Benz e Smart, cercava qualcu-



Dieter Zetsche (a destra) per Daimler AG e Carlos Ghosn di Renault-Nissan posano per i fotografi

ACCORDO

Si torna al motore a trazione posteriore

Renault, per le sue future city car, tornerà al motore ed alla trazione posteriori, soluzione che aveva abbandonato dai tempi della Dauphine e della R8. Lo svelano i dettagli dell'accordo di cooperazione comunicato oggi da Renault-Nissan e Daimler. I due gruppi permettono infatti di delineare uno scenario fortemente innovativo per i prossimi anni sia a livello della tipologia dei veicoli che dei sistemi di propulsione. La nuova architettura che sarà sviluppata congiuntamente prevede infatti una piattaforma, condivisa per i marchi Smart e Renault, con motore e trazione posteriori.

no con cui condividere i costi per lo sviluppo della nuova due posti e vuole estendere la produzione ai piccoli motori da 3 e 4 cilindri e ai veicoli commerciali leggeri, in vista delle nuove norme anti-inquinamento Euro 6 del 2014.

Renault trova un partner per lo sviluppo delle nuove versioni dei modelli Twingo e Clio e già si prevede una versione elettrica per tutte le «piccole» dei tre marchi. Lo Stato francese ha salutato con soddisfazione l'accordo, annunciando che intende restare l'azionista di riferimento di Renault (15,01% del capitale). Il ministro dell'Economia, Christine Lagarde, e quello dell'Industria, Christian Estrosi, hanno sottolineato che grazie a questa cooperazione «si apriranno in Francia delle prospettive occupazionali nuove nei siti

di produzione di Renault (Maubeuge e Cleon) e di Daimler (Hambach)».

Due anni fa Sergio Marchionne aveva previsto tutto: «dopo la crisi economica resteranno solo sei gran-

Governo

Lo stato francese resta azionista del gruppo con il 15%

di gruppi» con una produzione superiore ai 6 milioni di auto all'anno. Così come aveva previsto che le norme restrittive sull'inquinamento della Commissione europea, che a prima vista sembravano avvantaggiare i costruttori di auto di piccole cilindrata come la Fiat, in realtà avrebbero co-

Foto di Thierry Roge/Reuters